

Gazzetta del Sud 6 Dicembre 2008

Ore 18.30: il killer spara contro un giovane ma non lo uccide

LAMEZIA. Le armi della criminalità organizzata tornano a sparare in città. A distanza di soli 22 giorni dall'ultimo episodio criminale con l'omicidio di Roberto Amendola, il giovane prima ucciso e poi dato alle fiamme insieme alla sua auto il 13 novembre scorso, i killer sono entrati di nuovo in azione sparando contro Antonio Villella, 32 anni. Ma non sono riusciti a ucciderlo.

Contro Villella qualcuno a viso scoperto e con una pistola munita di silenziatore ha esploso diversi colpi di pistola raggiungendolo alla schiena. L'uomo ferito è stato trasportato e ricoverato nell'ospedale lametino. Le sue condizioni non sono gravi. L'agguato nei confronti del Villella è stato messo in atto intorno alle 18.40 di ieri sera, mentre stava giocando una schedina in un centro specializzato per le scommesse in Via Aldo Moro, in pieno centro.

La vittima era arrivata nel centro scommesse a bordo del suo motorino, uno Scarabeo 50, parcheggiandolo davanti all'ingresso del negozio. Villella è entrato per giocare una schedina voltando le spalle all'ingresso. Qualche istante dopo è entrato in azione il sicario con volto coperto e guanti, che gli ha sparato contro alcuni proiettili colpendolo alle spalle. Sono stati esplosi cinque colpi di pistola automatica calibro 9 corto e con silenziatore. Almeno tre hanno raggiunto il giovane. Dopo aver sparato il killer s'è dileguato rapidamente facendo perdere le sue tracce. Nella fase della fuga ha abbandonato l'arma a terra, sulla scena del crimine, convinto di aver portato a termine la sua missione di morte. L'agguato è tipicamente mafioso. Si è trattato di un'azione fulminea.

Secondo una prima ricostruzione fatta dai carabinieri a sparare contro Villella sarebbe stata una persona arrivata a bordo di una moto guidata da un complice. Al momento gli inquirenti non formulano nessuna ipotesi sul ferimento, anche se non escludono che possa trattarsi di un vero e proprio tentativo di omicidio con il chiaro obiettivo.

In Via Moro sono arrivati anche i carabinieri della scientifica che hanno perlustrato la scena del crimine raccogliendo ogni utile elemento che possa condurli all'identificazione del killer. Con loro il comandante della Compagnia Stefano Bove ed il capo del nucleo operativo Mazzotta. C'erano anche il commissario di polizia Salvo Barilaro e il dirigente della sezione giudiziaria Angelo Paduano.

Antonio Villella, che gli inquirenti definiscono vicino alla cosca Torcasio, 15 gennaio del 2002 fu arrestato dalla polizia perché nella sua auto sulla Salerno-Reggio furono trovate otto pistole complete di caricatore di fabbricazione russa di marca non individuata, caricatori riserva, arnesi per la pulizia delle canne, 240 cartucce ed un kalashnikov con calcio ripiegabile completo di caricatore a banana, un silenziatore e 90 proiettili; un fucile mitragliatore M76 completo di caricatore e mirino di precisione con 147 proiettili. Mentre a dicembre dello stesso anno il giovane ferito restò coinvolto nell'operazione antimafia "Tabula Rasa".

Giuseppe Natrella

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS